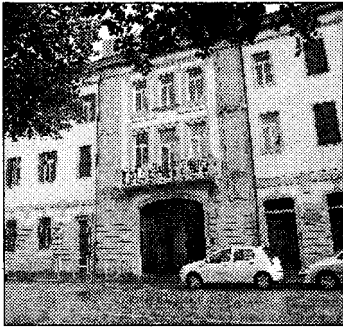


**IL PROCURATORE CAPO****«Indagine da chiudere più in fretta possibile»**

UDINE - (e.v.) «Confidiamo di chiudere l'indagine il più velocemente possibile». È con queste parole che il Procuratore capo di Udine Antonio De Nicolo ha risposto alle sollecitazioni provenienti da più parti. C'è da fare i conti, però, con i tempi tecnici per svolgere le analisi e delineare al meglio tutti i punti ancora oscuri delle indagini, a partire dalla natura dei rapporti che legavano l'enoologo con le aziende perquisite. Il preparato per esaltare gli aromi e i campioni di mosto

(che dovevano essere presi in quel preciso stadio della vinificazione) sono al momento conservati presso l'Istituto **zooprofilattico** delle Venzie in attesa che vengano individuati i laboratori per le analisi che dovranno chiarire da cosa è composto il preparato e se sia stato usato per la vinificazione. Le perquisizioni avrebbero dato esiti positivi ma su cosa sia stato trovato nelle cantine gli inquirenti mantengono il riserbo. Pare stessero cercando «i lieviti usati, i coadiuvanti e in genere tutto quello che usato in vinificazione e maturazione», ha spiegato a Winesurf Giovanni Bigot, agronomo che cura le uve di quasi 40 aziende friulane tra cui alcune travolte dall'inchiesta e che era presente a una delle perquisizioni. «Magari avranno trovato dei lieviti per Sauvignon, in particolare l'X 5, uno molto utilizzato (e autorizzato) perché capace più di altri di tradurre i tioli da precursori a frazione sensibile».

© riproduzione riservata

**AL LAVORO** La sede del Nas